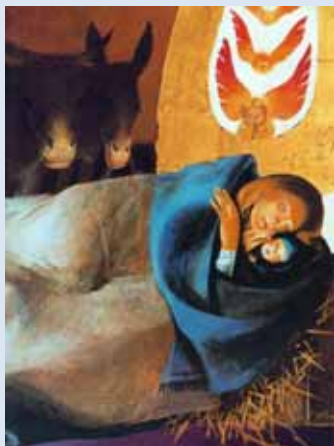




NEWS CATECHESI VICENZA



Naissance à Bethléem
Arcabas - Particolare olio su tela
Bruxelles, Palais archiépiscopal de Malines.

Il Natale del Signore è alle porte... mancano solo pochi giorni!
Mentre in queste prime settimane del Giubileo vediamo aprirsi le "Porte della Misericordia" delle Basiliche, delle Cattedrali, dei Santuari e dei luoghi della carità... celebriamo una "porta spalancata". E' quella di Dio che ha aperto con l'Incarnazione di Gesù. Il Natale, prima che festa di tradizioni, di luci e di colori, ci parla di Dio che ha bussato alla nostra porta per incontrare e per donare salvezza all'umanità.

Come per Maria e Giuseppe non c'era posto nell'alloggio, così anche oggi Dio trova chiusure e opposizione, ma non mancano credenti, discepoli e testimoni che annunciano la gioia dell'incontro con il Signore.

"Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1,14): ha piantato la sua tenda, ha preso dimora tra noi. Una tenda non ha porte blindate, una dimora accogliente è aperta all'incontro.

La porta è fatta non per restare chiusa, ma per accogliere per far incontrare, per mettere in relazione in un continuo entrare e uscire, per andare e venire, è una soglia da attraversare.

A ciascuno e a ciascuna di voi, alle vostre famiglie e comunità cristiane, auguro un Santo Natale in cui accogliere nel Bambino di Betlemme l'appello di Dio che bussa alla nostra porta per incontrarci. Apriamogli per passare la soglia della sua Misericordia.

Don Giovanni, Igino, Paola e tutti i collaboratori dell'Ufficio

Vicenza, 18 dicembre 2015

*Nelle prossime pagine troverete alcune News per la formazione e per il cammino spirituale dei catechisti (**gli Esercizi spirituali, il pellegrinaggio a Chiampo, corsi e proposte formative...**).*

Nel tempo natalizio segnaliamo che rimane aperta fino al 24 gennaio la Mostra del presepe missionario presso i padri Saveriani a Vicenza.

*Uno **strumentario sulla Misericordia** curato da Milena Mendo che ringraziamo di cuore, offre strumenti concreti per le attività con i ragazzi. ???*

*Per la **formazione degli adulti, per i CAP a le esperienze di ascolto della Parola di Dio**, vi segnaliamo l'incontro del 30 gennaio a Villa S. Carlo "[Dal]la Parola all'adulto".*



(DAL)LA PAROLA ALL'ADULTO

INCONTRO FORMATIVO PER QUANTI OPERANO NELLA PASTORALE



DATA: Sabato 30 Gennaio 2016
ORARIO: ore 15,00-18,00
SEDE: Villa San Carlo – Costabissara (Vicenza)

PROGRAMMA DELL'INCONTRO

ore 15,00 –15,30 Accoglienza e preghiera iniziale
ore 15,30 -16,00 **[Dal]La Parola all'Adulto: breve introduzione ai lavori** (don Giovanni Casarotto)
ore 16,00-16,30 *Presentazione di alcune modalità di accostamento alla Parola di Dio*
ore 16,30-17,00 *Pausa*
ore 17,00-18,00 *Piccoli ateliers su modalità e tecniche per far incontrare la Parola agli adulti*

DESTINATARI:

- Coordinatore/i dei CAP in Parrocchia
- Quanti seguono la catechesi dei Giovani/Adulti
- Responsabili e membri dei movimenti e/o associazioni
- Giovani e adulti interessati alla Pastorale
- Gruppi biblici
- Partecipanti alle Settimane Bibliche
- Coppie animatrici e/o quanti accompagnano gli adulti

COORDINATORI DELL'INIZIATIVA:

Casarotto don Giovanni (Direttore), Davide Viadarin, Annalinda Zigiotta, Suor Maria Zaffonato

PER PARTECIPARE:

Si invita, per questioni organizzative, a segnalare la propria presenza alla Segreteria dell'Ufficio **entro Mercoledì 27 Gennaio 2016**, telefonando (0444/226571) o inviando una e-mail (catechesi@vicenza.chiesacattolica.it).

NOTE TECNICHE:

È possibile parcheggiare all'interno della struttura.

PRESENTAZIONE E SENSO DELLA PROPOSTA

"Non lasciamoci rubare la gioia dell'evangelizzazione" (papa Francesco, *Evangelii gaudium*, n. 83)

L'annuncio del Vangelo oggi ci chiede di immaginare vie e luoghi in cui incontrare il quotidiano. La Buona Notizia non incontra dei destinatari generici o passivi, ma degli interlocutori, dei soggetti implicati e attivi. In vescovi ci ricordano che l'annuncio chiede "il coinvolgimento degli adulti stessi, che non sono solo recettori, ma depositari dello spirito del Vangelo, nelle pieghe della loro vita". (CEI, *Incontriamo Gesù*, n. 24).

Per una Chiesa che vuole incontrare le periferie e la vita, per uscire-annunciare-abitare-educare-trasfigurare... il tesoro più prezioso da donare è il Vangelo di salvezza che è Cristo. Una comunità cristiana che incarna i sentimenti del Signore, l'umiltà, il disinteresse e la beatitudine – come ci ha invitato papa Francesco a Firenze – come non mettere al centro la Parola di Dio e la vita? I Centri di Ascolto della Parola (CAP) e gli appuntamenti della quaresima nelle case per l'incontro con la Scrittura e la preghiera fanno incontrare gli adulti e il Vangelo.

A tutti coloro che s'interessano dell'annuncio del Vangelo e della fede agli adulti nei CAP, nelle esperienze in quaresima, ai genitori che accompagnano i figli ai sacramenti... vi invitiamo all'incontro del 30 gennaio per formarci e per condividere metodologie e strumenti per un annuncio che sia dono della Parola agli adulti e parola alla vita.

d. Giovanni Casarotto

Esercizi spirituali per catechisti/e e animatori dei Centri di Ascolto della Parola di Dio

"Gli uomini e le donne di oggi
hanno bisogno di incontrare Dio,
di conoscerlo 'non per sentito dire'...
Proporre gli Esercizi Spirituali
significa invitare
ad un'esperienza di Dio,
del suo amore e della sua bellezza

Papa Francesco



Celebrazione Eucaristica Esercizi 2015)



L'Ufficio Diocesano per l'Evangelizzazione e la Catechesi,
in collaborazione con
l'Opera Diocesana Esercizi Spirituali Villa S. Carlo

organizza un Weekend di

ESERCIZI SPIRITUALI

presso Villa S. Carlo di Costabissara
da venerdì 12 febbraio (ore 18.30)
a domenica 14 febbraio 2016 (pranzo compreso)

Le riflessioni saranno tenute da

DON GIANLUIGI PIGATO *Docente di Teologia Spirituale*

Tema del corso:

"C'è posto per tutti: il miracolo della Misericordia"

Iscrizioni e indicazioni organizzative

Le iscrizioni si ricevono presso Villa S. Carlo, chiamando il 0444/971031.

Il termine ultimo, per permettere all'Ufficio dioc. per l'evangelizzazione e la catechesi di preparare il materiale occorrente e alla Casa di organizzare l'accoglienza, è martedì 9 febbraio 2016.

Un consiglio: chi si iscrive partecipi all'intero corso.

"Prendersi" un tempo personale in un fine settimana non è una scelta semplice, soprattutto se si ha famiglia e si lavora, ma è anche vero che questa esperienza acquista significatività se vissuta nella sua interezza.

Il "mini-percorso" proposto risulta poco utile se vissuto frammentariamente. Partecipare a questo tipo di ritiro quaresimale non è come ascoltare una relazione, quanto piuttosto creare uno spazio privilegiato nel corso dell'anno, per fermarsi un po', meditare, stare con il Signore in un clima di ascolto orante.

Ognuno poi farà come può e come il Signore non mancherà di suggerire... Vi aspettiamo!

Pellegrinaggio diocesano dei catechisti DOMENICA 21 FEBBRAIO 2016 CHIAMPO



- Cristo risorto - particolare
- Chiesa del beato Claudio
- Chiampo - Italia
- Giugno-agosto 2012

*Carissime catechiste e carissimi catechisti,
in quest'anno celebriamo il Giubileo della Misericordia. Per il
cammino personale di fede e per il nostro servizio di annun-
ciatori del Volto misericordioso di Dio vivremo il pellegrinaggio dioce-
sano dei catechisti a Chiampo, uno dei Santuari giubilari della nostra
diocesi.*

*Ci ritroveremo insieme **DOMENICA 21 FEBBRAIO 2016** per crescere
nella fede, per celebrare l'Eucarestia e per un momento fraterno. Sarà
anche l'occasione per avere tra noi e per ringraziare d. Antonio Bollin
per il servizio che ha svolto in Ufficio catechistico.*

Don Giovanni Casarotto

PROGRAMMA

- Ore 14.45: Arrivi e accoglienza alla Grotta di Lourdes
- Ore 15.00: Percorso guidato dalla Grotta alla Chiesa nuova, proposta di lettura artistica e spirituale del mosaico di M. I. Rupnik
- Ore 16.30: Concelebrazione eucaristica presieduta da **Mons. Lorenzo Zaupa**, Vicario Generale, con pellegrinaggio conclusivo al Santuario
- Ore 17.15: Momento conviviale di fraternità

INFO: Ufficio dioc. per l'evangelizzazione e la catechesi
Tf. 0444/226571
e-mail: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it



*Francesco e Chiara - Chiesa del beato Claudio
Chiampo - Italia - Giugno-agosto 2012*

***Durante il corso
in alcuni laboratori,
sarà proposto
il tema della MISERICORDIA
per GENITORI RAGAZZI E BAMBINI***

DIOCESI DI VICENZA
UFFICIO

CORSO/LABORATORIO
DIOCESANO
PER GLI ANIMATORI DEI CATECHISTI
E ACCOMPAGNATORI DEI GENITORI



Ufficio diocesano

per l'evangelizzazione e la catechesi
Curia Vescovile di Vicenza - Piazza Duomo 2

PRESENTAZIONE

Anche quest'anno continueremo a lavorare sulla Nota catechistico-pastorale "Generare alla vita di fede" prendendo in considerazione la parte riguardante la famiglia.

Secondo le indicazioni della Nota, per rinnovare l'impianto di Iniziazione Cristiana è fondamentale rivolgersi prevalentemente agli adulti che, per noi nella catechesi, sono i genitori dei bambini e dei ragazzi.

I nostri laboratori hanno come obiettivo formazione degli animatori dei catechisti che possono diventare (o lo sono già) accompagnatori dei genitori.

Nei primi mesi del 2016 a Laghetto il corso laboratoriale sarà unico... per altre possibilità si attende la richiesta da parte dei Vicariati, o delle parrocchie, secondo i programmi pubblicati.

Il corso unico, per chi lo richiedesse, magari in forma ridotta, può essere realizzato nei Vicariati o nelle zone pastorali su richiesta.

L'esperienza dei laboratori vorrebbe offrire una concreta applicazione della Nota con i gruppi dei genitori nelle proprie parrocchie.

Sr. Idelma Vescovi
Collaboratrice dell'Ufficio

Vicenza, 25 luglio 2015
Festa dell'apostolo S. Giacomo

PROGRAMMA E CALENDARIO DEL CORSO/LABORATORIO

PER GLI ANIMATORI DEI CATECHISTI E ACCOMPAGNATORI DEI GENITORI (Sr. Idelma Vescovi)

LUNEDÌ 11 GENNAIO 2016

"L'ADULTITÀ, LUOGO DI FELICITÀ"
(L'adulto che ci manca)

LUNEDÌ 25 GENNAIO 2016

"IL GENITTORE: PONTE, ALLENATORE, POETA"
(Il prezioso ruolo dei genitori)

LUNEDÌ 8 FEBBRAIO 2016

"ONORARE O AMARE IL PADRE E LA MADRE?"
(Che differenza c'è?)

LUNEDÌ 22 FEBBRAIO 2016

"GENITORI SPAZZANEVE"
(Il semaforo è sempre verde)

LUNEDÌ 29 FEBBRAIO 2016

"SCALDIAMO LE CASE E RAFFREDDIAMO LA SOCIETÀ"
(Il caldo nido... che rassicura)

LUNEDÌ 14 MARZO 2016

"FIDARSI DELL'INVISIBILE"
(Educare alla preghiera)

NOTE ORGANIZZATIVE

Chi intende partecipare al Corso/Laboratorio dovrà necessariamente iscriversi entro l'8 gennaio 2016.

ISCRIZIONI

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi - Piazza Duomo, 2 - VI

tf. 0444/226571
email: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it

oppure durante il Convegno diocesano dei catechisti di settembre.

La quota di iscrizione è di 30 euro, da versare al primo incontro dei laboratori o preventivamente alla Segreteria dell' Ufficio.

SEDE

Le serate del corso/laboratorio si svolgeranno presso i locali della **Parrocchia di Laghetto** in Vicenza (Via L. di Viverone, 19).

ORARIO

I laboratori dureranno dalle ore 20.15 alle ore 22.15.



TEMI PER POSSIBILI LABORATORI

PER I FANCIULLI E I GENITORI

- TU SEI SPECIALE
- ZACCHEO E L'ALBERO DEI DESIDERI
- LA PREMURA DEGLI AMICI (IL PARALITICO)
- IL PROFUMO DEL PANE FA BENE AL CUORE (PANE QUOTIDIANO E PANE EUCHARISTICO)
- FESTA È BELLO! (IL SENSO UMANO E CRISTIANO DELLA DOMENICA)
- LE DIECI VIE DELLA FELICITÀ
- ALTRI CON TEMI A RICHIESTA...

PER I PREADOLESCENTI E I GENITORI

- TI LASCERÒ: CRESCERE, SCEGLIERE, SBAGLIARE
- CI VUOLE UN GRANDE CORAGGIO
- SOGNARE IN GRANDE
- "NON HO L'ETÀ" (AMICIZIE E... PRIMI AMORI)
- CRESIMA E CRESCITA
- FORTISSIMO GESÙ
- ORCHESTRINA - ORCHESTRONA (LA MUSICA CHE TI PRENDE)

PER TUTTI

- L'ACQUA
- LA STRADA
- IL GIARDINO
- AVRÒ CURA DI TE (ANGELI)
- IL FIUME DELLA MIA VITA

"GLI OCCHI DEI GENITORI SONO LA PRIMA MAPPA DEL MONDO"



PROPOSTE PER LE PARROCCHIE E I GRUPPI DI CATECHISTE/I GENITORI E RAGAZZI INSIEME...

PRESENTAZIONE

La Nota del nostro Vescovo, che con fiducia stiamo tentando di applicare in alcuni suoi aspetti, in varie parrocchie della diocesi, giustamente punta molto sulla presenza dei genitori come "compagni di viaggio" nell'impegno di educare alla fede.

Nella scansione degli Itinerari IC secondo la logica catecumenale, il Vescovo ripetutamente propone "genitori e bambini, o ragazzi insieme". Questo orientamento può riguardare sia i tempi che le modalità dell'incontro. Secondo noi questo "insieme" non vuol dire solo contemporaneamente,

ma - in una dinamica di laboratorio - può essere attuato nell'interscambio e nell'interazione. Si tratta praticamente di applicare all'esperienza del laboratorio quel "lo racconterete ai vostri figli", che sta alla base della trasmissione della fede alle nuove generazioni.

* Raccontarsi la vita, raccontare la fede e visualizzare insieme contenuti ed esperienze;

* "Insieme" può voler dire diverse cose. La nostra esperienza di "laboratori integrati" (così ci piace chiamarli), in questi anni, è stata decisamente positiva

e piacevole. Spesso ci siamo davvero "divertiti"!

Si è pensato allora di offrire a livello diocesano questa opportunità. Oltre ai normali laboratori per genitori, soprattutto in preparazione ai Sacramenti, offriamo qualche indicazione di temi per:

- l'età della fanciullezza
- l'età della prima adolescenza.

REFERENTI DELL'INIZIATIVA

EQUIPE LABORATORI

Sr. Idelma Vescovi - tf. 349/0999357
e-mail: casabetania.malo@telemar.it

SEGRETERIA DELL'UFFICIO:

Tf. 0444/226571
e-mail: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it



STRUMENTARIO (a cura di M. Mendo)

Papa Francesco: le tre parabole della misericordia parlano della gioia di Dio cioè di perdonare!

Le tre “parabole della misericordia”, quella della pecora smarrita, quella della moneta perduta e quella del padre e dei due figli, il figlio “prodigo” e il figlio che si crede giusto, “parlano della gioia di Dio”, cioè di “perdonare!”. Nella “gioia di un pastore che ritrova la sua pecorella”, “di una donna che ritrova la sua moneta” e “di un padre che riaccoglie a casa il figlio”, “c’è tutto il Vangelo, c’è tutto il Cristianesimo!”. Ma, ha avvertito il Pontefice, “guardate che non è sentimento, non è ‘buonismo’! Al contrario, la misericordia



è la vera forza che può salvare l’uomo e il mondo dal ‘cancro’ che è il peccato, il male morale, spirituale. Solo l’amore riempie i vuoti, le voragini negative che il male apre nei cuori e nella storia”. Gesù è “tutto misericordia, tutto amore: è Dio fatto uomo. Ognuno di noi è quella pecora smarrita, quella moneta perduta; ognuno di noi è quel figlio che ha sciupato la propria libertà seguendo idoli falsi, miraggi di felicità, e ha perso tutto”. Ma “Dio non ci dimentica, il Padre non ci abbandona mai. Rispetta la nostra libertà, ma rimane sempre fedele. E quando ritorniamo a Lui, ci accoglie come figli, nella sua casa, perché non smette mai, neppure per un momento, di aspettarci, con amore. E il suo cuore è in festa per ogni figlio che ritorna”.

Il pericolo è “che noi presumiamo di essere giusti, e giudichiamo gli altri”, “anche Dio, perché pensiamo che dovrebbe castigare i peccatori, invece di perdonare”. “Allora sì che rischiamo di rimanere fuori dalla casa del Padre!”, ha osservato il Papa”. “Se nel nostro cuore non c’è misericordia, la gioia del perdono - ha chiarito - non siamo in comunione con Dio, anche se osserviamo tutti i precetti”. E’ “l’amore per Dio e per il prossimo che dà compimento a tutti i comandamenti”.

Per il Pontefice, “se noi viviamo secondo la legge ‘occhio per occhio, dente per dente’, non usciamo dalla spirale del male. Il Maligno è furbo, e ci illude che con la nostra giustizia umana possiamo salvarci e salvare il mondo”. In realtà, “solo la giustizia di Dio ci può salvare! E la giustizia di Dio si è rivelata nella Croce: la Croce è il giudizio di Dio su tutti noi e su questo mondo”. Ma come ci giudica Dio? “Dando la vita per noi! Ecco - ha sottolineato - l’atto supremo di giustizia che ha sconfitto una volta per tutte il Principe di questo mondo; e questo atto supremo di giustizia è proprio anche misericordia”.

Poi a braccio ha aggiunto: “Vi chiedo una cosa adesso: in silenzio tutti, pensiamo a una persona con cui non stiamo bene, con cui siamo arrabbiati e a cui non vogliamo bene e in silenzio in questo momento preghiamo per questa persona e diventiamo misericordiosi per questa persona”.



LA PARABOLA DEL PADRE MISERICORDIOSO (Lc 15, 11-31)

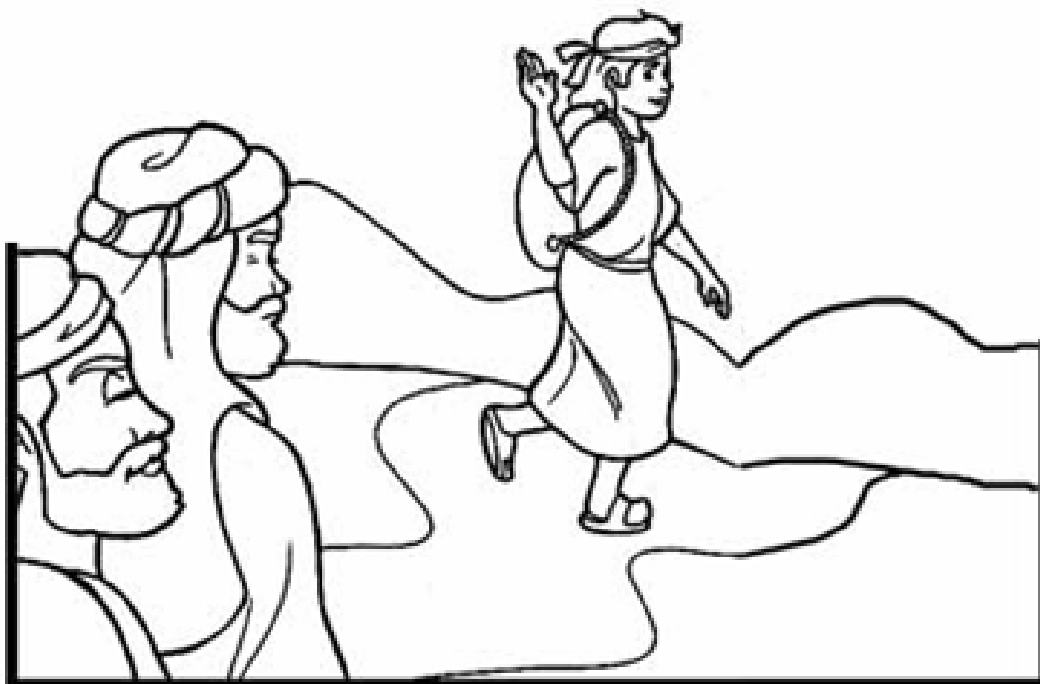
Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. ¹²Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. ¹³Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. ¹⁴Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. ¹⁵Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. ¹⁶Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. ¹⁷Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! ¹⁸Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; ¹⁹non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. ²⁰Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. ²¹Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. ²²Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. ²³Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, ²⁴perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa. ²⁵Il figlio maggiore si trovava nei campi.

Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; ²⁶chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. ²⁷Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. ²⁸Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. ²⁹Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. ³⁰Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. ³¹Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ³²ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».



Per i bambini che usano il catechismo "Io sono con voi"

I piccoli possono memorizzare la parabola leggendo i disegni





Per i ragazzi che usano il catechismo "Venite con me"

impariamo giocando



Quali sono le cose che il padre dona al figlio per festeggiare il suo ritorno a casa?

Segna con una X il quadratino corrispondente al giusto oggetto e poi trascrivi i loro nomi nei righi in basso.



Con quale altro titolo è conosciuto questo racconto del vangelo?

Anagramma le lettere contenute nel fumetto e completa la frase, scrivendola nella riga gialla in basso. Dopo colora il disegno a tuo piacere.



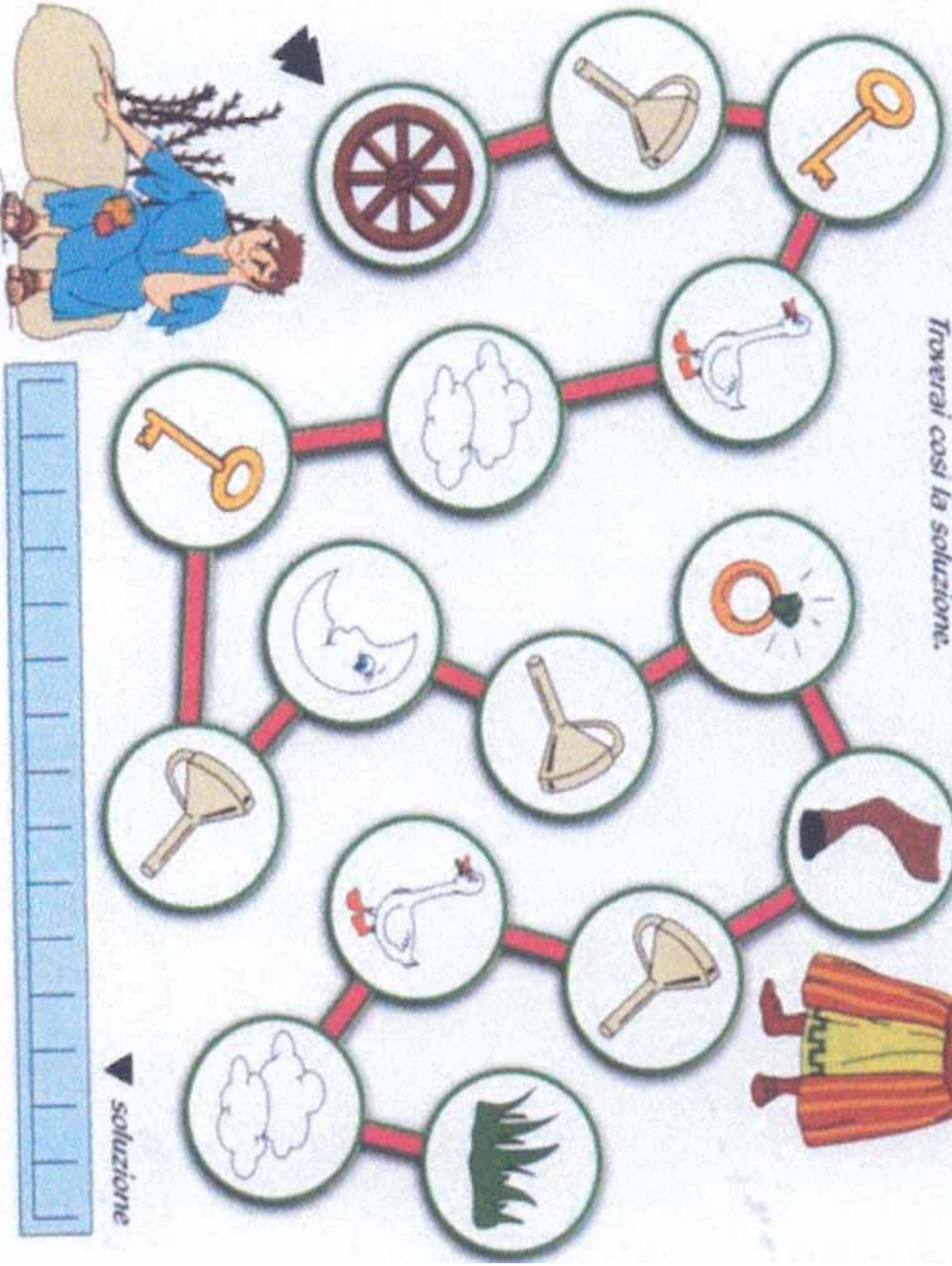
LA PARABOLA DE...

▼ scrivine



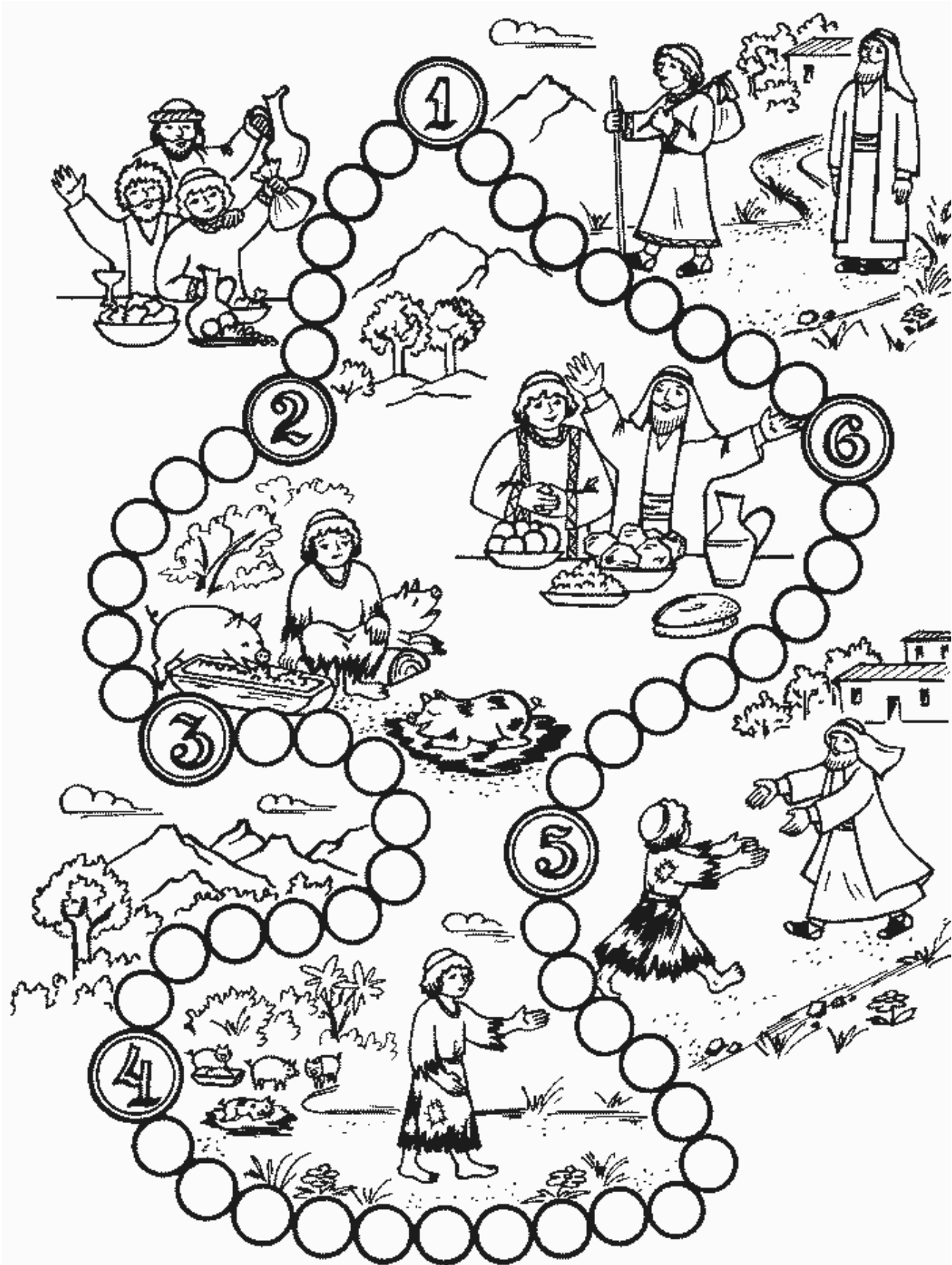
**Che cosa è avvenuto tra il padre
e il figlio quando quest'ultimo
è tornato a casa? La...**

Seguendo il percorso a partire dalla freccia, trascrivi
la lettera iniziale di ogni oggetto nella riga celeste.
Troverai così la soluzione.



soluzione

FACCIAMO IL CAMMINO DEL FIGLIOL PRODIGO



Il figliol prodigo



Tornerò
da mio
padre!



Aiuta il figliol
prodigo a
trovare la
strada di casa!



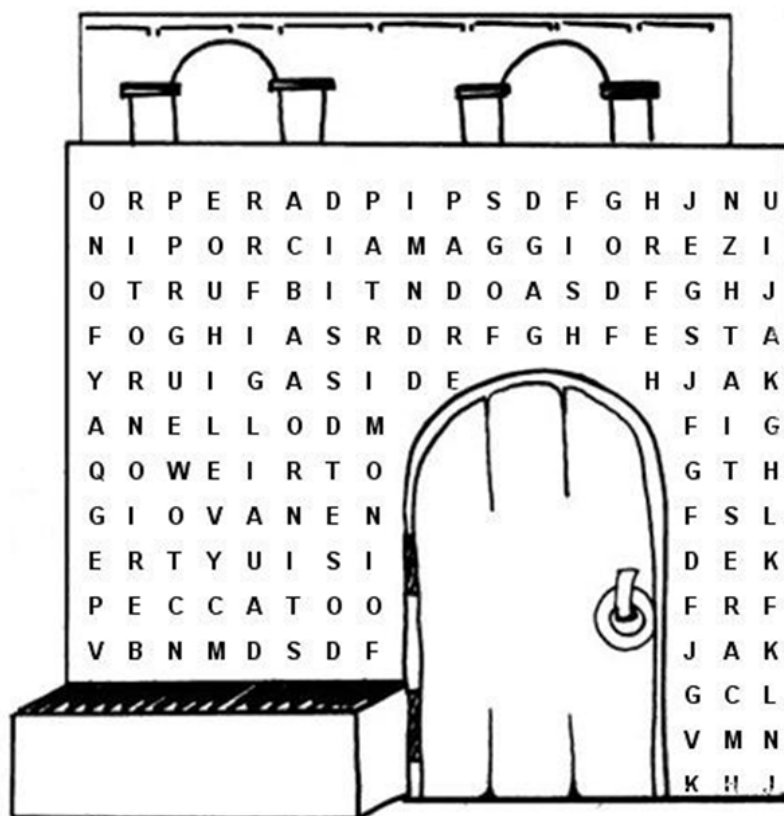
Impariamo giocando...



Il padre misericordioso



Padre
Ritorno
Peccato
Anello
Maggiore
Porci
Festa
Figli
Giovane
Patrimonio
Carestia



Cerca le
parole
nascoste e
colora

Quando era ancora
lontano, suo padre
lo vide, ebbe
compassione,
gli corse incontro...



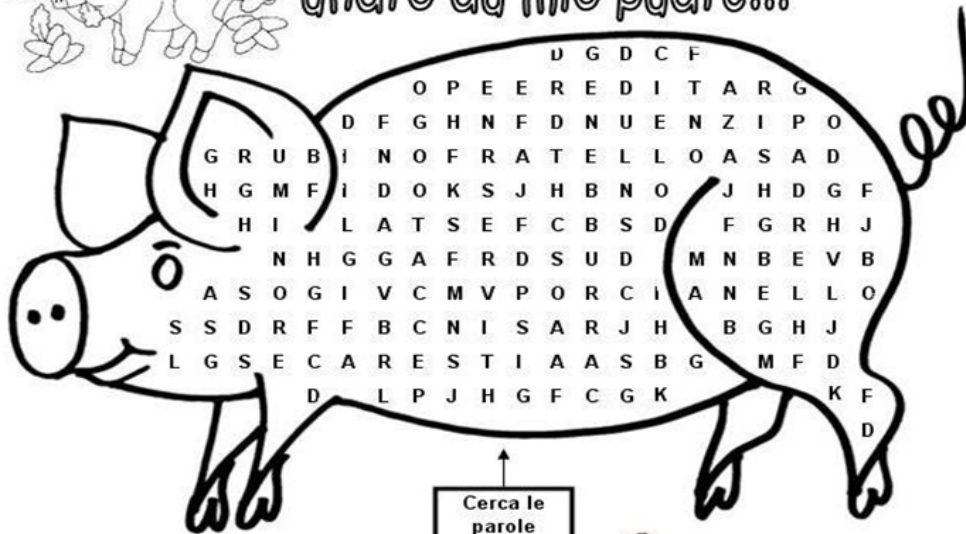
Il Figliol Prodigo



- Padre
- Eredita
- Figli
- Minore
- Carestia
- Porci
- Carrubbe
- Peccato
- Cielo
- Anello
- Festa
- Fratello
- Servi



Mi leverò e
andrò da mio padre...



Cerca le
parole
nascoste e
colora

 Impariamo giocando...



Per i ragazzi di 11-13 anni che usano il catechismo "Sarete miei testimoni"

GIOCHIAMO insieme

GIOCO per memorizzare la Parola di Dio

La PAROLA GIUSTA (5 minuti)

Dividiamo i ragazzi in due gruppi. Diamo il tempo massimo. Non vince il gruppo che finisce per primo, ma quello che completa più parole e acquista più punti.

Al brano della parabola mancano alcune parole. Completiamole e acquisteremo 2 punti per ogni parola giusta

IL PADRE MISERICORDIOSO

¹¹Disse ancora: "Un uomo aveva due figli"

¹²Il più.....disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze.

¹³Dopo molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese..... e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto..

¹⁴Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno.

¹⁵Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci.

¹⁶Avrebbe voluto saziarsi con le

Che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava.

¹⁷Allora rientrò in se stesso e disse: quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui..... di fame!

¹⁸Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, contro il Cielo e contro di te;

¹⁹non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni.

²⁰Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo.....

²¹Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio.

²²Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi.

²³Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa,

²⁴perchè questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.

²⁵Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la e le danze;

²⁶chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò.

²⁷Il servo gli rispose: è tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo.

²⁸Egli si arrabiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo.

²⁹Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato un capretto per far festa con i miei amici.

³⁰Ma ora che questo tuo figlio che ha I tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso.

³¹Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e ciò che è mio è tuo; ³²ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era ed è stato ritrovato”.

(Perduto, tutto, carrube, lontano, divorato, servo, musica, ho peccato, giovane, muoio, vestito, commosso, baciò).

2. GIOCO:

scopri nello schema il messaggio che Gesù ci dà con questa parabola.

È formato da DIECI parole. Sono scritte in orizzontale, in verticale e in diagonale.

Dopo averle trovate ricopiale nella tabella sotto!

D	P	S	Q	E	I	L	G	O	C	C	A	E	A
I	A	R	A	E	L	S	U	I	O	A	R	S	Z
S	D	A	G	U	P	I	T	D	N	F	P	C	E
N	R	D	C	I	A	C	I	N	Z	E	E	U	R
O	E	U	I	J	O	C	A	U	T	H	X	D	P
P	P	A	R	Y	T	I	U	T	R	A	I	R	M
L	A	O	T	Z	T	R	A	T	O	K	O	E	E
I	P	E	U	A	E	R	S	A	S	E	H	T	S

		*					*		*						*
--	--	---	--	--	--	--	---	--	---	--	--	--	--	--	---

					*	*		*						*		*
--	--	--	--	--	---	---	--	---	--	--	--	--	--	---	--	---

				*
--	--	--	--	---

(IL PADRE CI ASPETTA SEMPRE E CI ACCOGLIE CON GIOIA)

Studio dell'immagine per i catechisti

Museo Hermitage – S. Pietroburgo

Il quadro si ispira alla parabola del padre misericordioso (Luca 15,11-32).

Dipinto da Rembrandt nel 1666 circa pochi anni prima della sua morte (avvenuta nel 1669). La storia biografica di Rembrandt lo ha reso capace di conferire al dipinto la sua espressività davvero unica.

Il dipinto si trova a San Pietroburgo (Russia) al museo dell'Hermitage.

La scena raffigura la conclusione della parabola, ovvero il perdono del padre nei confronti del figlio pentito della propria condotta.

La luce si sofferma sulla scena principale e cattura così l'attenzione dell'osservatore, che si trova con gli occhi alla stessa altezza del figlio pentito, come se il pittore volesse suggerire un'identificazione tra il personaggio del quadro e l'osservatore.



I personaggi:

1) **Il figlio più giovane:** vestito di stracci logori, è in ginocchio dinanzi al padre, di cui ha sperperato le sostanze. Aveva chiesto la sua eredità (= morte!). Il **vestito** è il segno della sua vita: strappata, lacerata. Il colore giallo-marrone è segno di miseria. Le **cicatrici** sono il segno delle umiliazioni sconfitte.

I **piedi** rivelano un viaggio umiliante: il piede sinistro è scalzo e con cicatrici (simbolo di povertà e delle sofferenze patite), il destro con mezzo sandalo logoro, ultimo brandello della sua dignità (per molto tempo le scarpe sono state simbolo di ricchezza).

Resta una sola cosa: la **spada** appesa al fianco (ultimo segno, pallido, della sua nobiltà, e della sua dignità di figlio).

La **testa** è rasata: indice di prigionia, l'essere senza una libertà (questo figlio inseguiva la libertà e si trova schiavo, privo di identità). Ma anche evoca la testa di un bambino neonato: infatti, è inginocchiato, in atteggiamento penitente (cf. «Padre ho peccato»), ma appoggia il suo capo nel «grembo del padre», nel grembo della sua misericordia, per una nuova nascita. Sarà infatti rivestito dal padre.

2) Sulla destra, un personaggio identificato col **figlio maggiore**.

Atteggiamento eretto, impassibile, sembra una colonna, disegnato così, stabile, certo, ma duro, con un bastone stretto fra le mani. Luce gelida. Vuoto, distanza. (Vediamo in dettaglio le **mani**, il **capo** e il suo **sguardo**.)

3) Sullo sfondo si distinguono **due figure anonime**, non ben identificate, più o meno indifferenti, scettiche, chiaccherone, probabilmente servi o persone di casa, che ben conoscevano i fatti, le sofferenze, le dinamiche interne e ora commentano. Chissà cosa pensano.

4) Il **padre**, anziano accoglie il figlio con un gesto amorevole e quasi protettivo.

Particolari del padre: (é già fuori di casa ad attendere!)

a) Gli *OCCHI* del Padre: sono gli occhi di un cieco. Il Padre ha consumato i suoi occhi a forza di scrutare l'orizzonte in attesa del ritorno del figlio. E resi ciechi dalla lacrime; questi occhi hanno versato tante lacrime in attesa del figlio. «Negli ultimi anni della sua vita, dopo essere stato molto provato, nell'ambito della famiglia (ha perso la moglie e dei figli) e del lavoro, – scrive Nouwen – Rembrandt comincia a dipingere persone cieche come se fossero i ciechi i veri vedenti. [...] Proprio quando la sua esistenza si avvia verso le ombre della vecchiaia, quando il successo svanisce e gli splendori esteriori della sua vita impallidiscono, il pittore entra più a contatto con l'immensa bellezza della vita interiore. Qui scopre la luce che emana da un fuoco interiore che mai non muore: il fuoco dell'amore.

b) Il *MANTELLO* del padre, rosso, sembra voler ricoprire il figlio di misericordia

c) Il vero centro del dipinto di Rembrandt è costituito dalle *MANI* del padre. Su di esse si concentra tutta la luce; in esse si incarna la misericordia.

Non sono uguali, ma sono una maschile (robusta, forte, muscolosa, che protegge, difende) ed una femminile (tenera, delicata, che accarezza). Attraverso le mani Rembrandt vuole comunicare il volto paterno e materno di Dio. Dio Padre e Dio Madre.

Le mani che toccano le spalle del figlio sono gli strumenti dell'occhio interiore del padre. «Il tatto sostituisce la vista». Attraverso queste mani il padre afferma di «vedere»: vede lo smarrimento di donne e uomini di tutti i tempi e di tutti i luoghi, sente compassione per la sofferenza di coloro che hanno scelto di andarsene da casa.

Corrispondenza «mani del padre / piedi del figlio»: la mano destra del padre (mano femminile) corrisponde al piede sinistro del figlio, quello scalzo. La mano delicata e tenera si prende cura delle ferite, protegge la parte più vulnerabile. La mano sx del padre (mano maschile) corrisponde al piede dx del figlio, quello con mezzo sandalo: è la mano che sorregge, scuote, infonde fiducia sulla possibilità di riprendere il cammino.

Il cuore del padre arde dal desiderio di riportare a casa i suoi figli. Ma il suo amore è troppo grande per comportarsi così. Non può forzare, costringere, spingere o trattenere. Questo Padre offre la libertà di rifiutare o ricambiare tale amore. Le sue mani non trattengono: accolgono, benedicono: In latino, benedire è benedicere, che letteralmente significa: dire cose buone. Il Padre vuole dire, più col tocco che con la voce, buone cose dei suoi figli. Non desidera affatto punirli.

Sono stati già troppo puniti dalla loro caparbia interiori o esteriori. Il Padre vuole semplicemente far loro capire che l'amore che hanno cercato in vie così distorte, è stato, è e sarà sempre lì per loro.

Il Padre dall'inizio della creazione ha steso le sue braccia in una benedizione misericordiosa, non-forzando mai nessuno, ma aspettando sempre; non lasciando mai cadere le braccia per la disperazione, ma sperando sempre che i figli tornino per poter dire loro parole d'amore e lasciare che le sue braccia stanche si posino sulle loro spalle.

Lavoro con i ragazzi davanti al quadro di Rembrandt

Cosa vediamo in questo quadro?

Quali sono i personaggi messi in luce?

Qual è la posizione del figlio?

Com'è la sua testa? Che cosa vuol dirci il pittore?

Come sono i suoi vestiti e i sandali?

Ora guardiamo il Padre: Come sono i suoi occhi?

Osserviamo bene le mani: sono uguali?

Che cosa vuol dirci il pittore a proposito delle mani?

Ti piace questa raffigurazione del Padre? Perché?



Mostra Saveriana del **PRESEPE**
MISSIONARIO

Presso i **missionari saveriani**, Viale Trento 119, 36100 Vicenza

Orario di apertura: tutti i giorni dalle 9.00 alle 12.00 / 15.00 - 18.00

Per gruppi numerosi è consigliata la prenotazione, telef. 0444/288 399

email: p.luciano@atnet.it

La mostra dei presepi rimarrà aperta fino al 24 gennaio 2016